IL CHIODO

n. 387

Anno 28 – 15 luglio 2025
Periodico di
Mondo Rangers e Millemani
Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96
Direzione Comm. Genova

"Ripartire? No continuare"

Dal settembre del 2006, mese di uscita del Chiodo n° 226, sono trascorsi 19 anni: una vita. Eppure, tralasciando alcuni riferimenti necessariamente legati ai tempi, è come se l'orologio si fosse fermato cristallizzando lo spirito di allora rimasto immutato fino ai giorni nostri.
Ed è bello poter leggere ancora il pensiero di Modesto sullo strumento che proprio lui ha voluto nel 1998.
La redazione

di Padre Modesto Paris.

Quando arriverà questo "Il Chiodo" sarà possibile vedere sui nostri siti le foto della 5° edizione del torneo "Una calcio per la pace" ritornato a Spoleto e quelle del Rangersfest sempre a Spoleto inventato per festeggiare i primi cinque anni dei gruppi spoletini. Tornando ai ricordi é sempre con tanta emozione che penso ai campi estivi di luglio vissuti nel nostro prato a Rumo in Val di Non.
Eravamo in tanti, forse troppi, quasi 500 i partecipanti provenienti dalla Madonnetta, da Sestri, da Spoleto, da S. Omobono Terme, da Collegno. Rumo ha retto, le tende anche. I responsabili per forza.

Ho avuto la gioia di partecipare a tutti i campi, torneo compreso ed è per questo che ho difficoltà a trovare gli aggettivi, i nomi, i fatti giusti che possano rappresentare ciò che ho vissuto, anche le foto non possono rendere un campo estivo, un mese a Rumo.
Forse la nota più significativa é stata la novità del prato finalmente nostro, o forse il tempo che ci ha aiutato, o la tempesta che ci ha rafforzato, o le lunghe camminate sostenute da favolosi panini al tonno, il nuovo campanile, il numero delle persone sedute a tavola, gli incontri su tematiche importanti, o, chissà, quasi certamente la Messa giornaliera come mo-

L'accogliente struttura in uso prima di casa Sogno

mento forte; no proprio non saprei cosa scegliere.
Ogni gruppo di ragazzi e di famiglie ha potuto scoprire la forza della sinergia che chiamiamo Movimento Rangers e Millemani, che poi si traduce in persone che vivono all'ombra di molti campanili pur condividendo questo modo di essere gruppo, comunità, chiesa.
Agosto ha visto sempre in Val di Non il torneo "Un calcio per la pace" fra la diocesi di Trento e Spoleto.
L'arcivescovo e i sindaci di Spoleto e di Giano sono saliti in Trentino con i ragazzi di alcune parrocchie umbre, e non sono mancati gli incontri con le autorità trentine sul futuro di questo torneo. Se i campi estivi sono la "legna" che brucia possiamo essere certi che le braci dureranno a lungo.
E' troppo bello continuare invece che ripartire. Nelle sedi si cambiano solo le foto e si passa a vedere e rivedere il nuovo diafilm.
I libretti dei canti profumano ancora di Rumo, i pulmini e i camion sono sempre pronti. "Forse troppi" ho scritto riferendomi alla tavola e alle tende.
Ma ora scrivo: forse troppo pochi, se penso ai tanti ragazzi, ai giovani e alle tante famiglie che potrebbero entrare nel mondo Rangers e in quello Millemani, se penso a Spoleto ora che tutto va alla grande, alla Madonnetta ora che sono entrati in tanti in direzione, a Sestri e a Collegno che dopo un campo così si aspettano scintille, e anche a S. Omobono che erano in 18 al campo ma assicurano il raddoppio.
Per gli adulti di Millemani la presenza di 140 al campo lascia sperare bene.
C'è ancora chi frena, pazienza si rallenterà. Ma sarà solo per un momento perché c'è ancora tanto cammino da fare: è questo ci fa sognare. "Il cuore azzera le distanze" hanno scritto i tifosi romanisti nella partita con l'Inter.
Ma il cuore azzera anche la stanchezza, le difficoltà, le incomprensioni. Azzera anche i conti! Ma il cuore non azzera mai il cuore.
P.Modesto

Il mio primo Modesto Day… a Rumo

Mi chiamo Enrico e ho... tredici mesi (quasi quattordici per la verità) e questa estate ho fatto un viaggio molto lungo con il mio papà e la mamma per andare in un posto con tanto verde, tanti alberi e… tante persone sorridenti.
Non ho capito molto perché certe volte ridevano, altre si mettevano tutti seri seri e in silenzio… ma io sorridevo a tutti e tutti mi sorridevano!!!
Abbiamo mangiato all'aperto e sotto gli alberi durante il giorno, e io ho anche assaggiato la carne buona buona con quei pochi dentini che ho, e alla sera... non lo so perché io ero tanto stanco che mi addormentavo presto.
Ho conosciuto tanti zii e nonni… uno si chiamava Luciano e si divertiva tanto a fare dei giochini con la carta...
Con la mamma e il papà abbiamo dormito in una casa di stoffa: io dentro il mio lettino da viaggio...
Era tanto caldo quando c'era il sole, ma alla sera la mia mamma mi metteva un golfino...
Io sono stato tanto bene e... spero che si faccia un altro viaggio così, dove tutti sono contenti, ma ho capito che quando dobbiamo andare lontano, io, la mia mamma e il mio papà ci alziamo presto (che è ancora buio) e partiamo con la macchina... dove c'è il mio seggiolino e io... continuo la mia nanna tranquillo.
Ciao
Enrico *(con l'aiuto di nonna Rita)*

Un senatore per amico

Sintetizzo il discorso di Franco Panizza il politico trentino da sempre vicino a Padre Modesto e a tutto ciò che ha costruito, pronunciato al termine del pranzo a Casa Sogno. Si è scusato per non aver partecipato al Modesto's Day perché fuori Italia e ha ricordato con gioia Modesto e la nascita di Casa Sogno. Il suo merito è stato quello di accogliere le sue 1000 idee riuscendo a "scremarle e a metterle in ordine". Alla fine grazie agli uomini di InsiemeVOLA che, per primi, avevano spinto per acquistare il terreno dove sorge Casa Sogno, ai Rangers che si sono fatti carico delle pratiche legali e burocratiche e a chi ha saputo supportare le idee di Modesto, nel 2014 è stata inaugurata Casa Sogno. Anche quest'anno abbiamo continuato a testare la funzionalità della struttura come oratorio, refettorio, chiesa, "dormitorio", sala da ballo, da gioco, sala di ritrovo per i rumensi che si sono uniti spesso alle attività del Campo Famiglia. Con Panizza abbiamo provato a sognare un Modesto's Day 2026 in grande stile e al modo per coinvolgere tutta la valle con una grande fiaccolata in notturna fino a Casa Sogno per ricordare la sua spiritualità... Ma basta sognare perché oggi si è concluso un campo famiglia bello, per alcuni partecipanti il più bello degli ultimi anni. Ci siamo presi cura con amore dei più piccoli, dei più grandi e dei più deboli! Ringrazio il Signore per averci accompagnato in tutti questi giorni per niente facili. Adesso spegniamo le luci fino al 16 luglio. Ancora una volta il Signore ha superato di una spanna le nostre aspettative.

D.L.

Tutto è bene…

Insomma, era tutto pronto, le polpette, le torte di Anna, le russe di Rosella e Mariella, i brutti e buoni di Antonietta, la focaccia, il vino di Valmira, la salsiccia, la cioccolata di Mina, la "pateca" di Palma, la bravura culinaria di Barbara e Daniela e… non ultimo il materiale per i lavori di manutenzione di Casa Santa Monica che Antonello e Alberto avevano preparato, ma… come talvolta accade non tutto fila liscio perché nonostante il sole dentro questa volta l'acqua fuori ha avuto la meglio e nonostante, pur con il timore di restare bloccati in valle per qualche ramo spezzato dalla forza delle intemperie, arrivati al guado a 200 metri dalla casa ci siamo resi conto che tentare l'attraversamento sarebbe stato un inutile rischio, forse di essere trascinati dalla forza dell'acqua chissà dove. Gioco forza tornare indietro e… qui ritorna la forza del gruppo concretizzato nell'intuizione di Anna che… "quello che si può fare a Santa Monica si può fare a casa mia". Ed è stato così che in 15 ci siamo ritrovato nella sua accogliente casa a trascorrere un pomeriggio che nato un po' storto si è risolto nel migliore dei modi! (prego notare l'ultima parola)

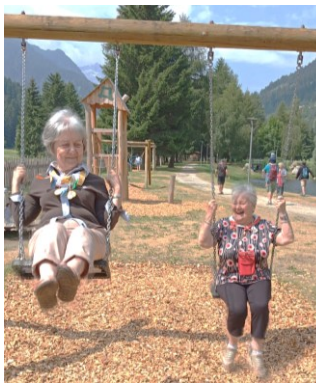
A.V.

P.S. Un grazie grande a Paolo e Antonello per la loro bravura alla guida in condizioni estreme.

Il Chiodo dà appuntamento ai suoi affezionati lettori al mese di settembre per un resoconto puntuale di quanto accaduto in questa calda estate. Nel frattempo augura a tutti un periodo sereno e fecondo di belle cose.

La redazione

Si fa presto a dire Campo



Quest'anno abbiamo organizzato il nostro Campo Famiglie con una settimana di anticipo, organizzando così il Modesto's day all'ultimo sabato di giugno, per poter avere anche i ragazzi a questa celebrazione, che questo anno prevedeva la scoperta di una targa, intitolata a Mody, realizzata da Martino (fratello), proprio sulla piazza di Mione, suo paese natale, alla presenza delle autorità locali e di molti amici, compaesani e parenti di Mody, e una camminata TuttInSIeme, ragazzi e non.

Cena con hamburger, salsicce, friscieu e una fettina di pane con olio, sale e pomodoro che definire "bruschetta" è riduttivo. Ma la cosa importante è stata la Messa, alla quale è riuscita a partecipare anche la nostra sindaca, arrivata trafelata dalle ferie… "ma ci voglio essere alla Messa in ricordo di Mody!". Il Campo si è svolto senza intoppi, con bimbi, ragazzi, adulti e anziani in un'armonia che è stata veramente bella. Abbiamo livellato le nostre uscite nella misura dei più deboli, mai altitudini elevate, laghi, cascate e prati in abbondanza e durante le attività neanche una goccia: se doveva piovere, lo faceva alla fine della giornata, con buonsenso e decisamente... dalla nostra parte, per regalarci la possibilità di organizzare uscite alle malghe o semplici camminate. Grazie ai 4 autisti (Antonello che ha una pazienza ancora più grande della sua "panza), Giuppy e Paolo che con molta calma assecondavano le varie richieste ed infine Enzo, che col suo brio e la sue energia metteva d'accordo tutti e chi non si adeguava… peggio per lui. Il Campo è filato veramente liscio e tutte le sere mi trovavo a ringraziare il Signore perché non era accaduto nulla di spiacevole. La cucina è stata quasi sempre in mano alle "mitiche 4" (Uliana, Giovà, Eleonora e Zukk-Simo), aiutate di giorno in giorno da qualcuna di noi: a servire, con maestria e gentilezza anche persone nuove, "sempre un piatto per volta, nel ripasso, per favore!!!" arrivate al Campo per via di conoscenze comuni e la "cena degli uomini" ha messo la ciliegina sulla torta. Direi che la cifra di quest'anno si possa definire "integrazione". Bimbi appena arrivati al mondo, donzelle che ci sono da 88 anni con una grinta da paura, nonni che…."da Collegno con furore", all'alba di 90 primavere sempre con un sorriso e pronto a donare il suo tempo, e nel mezzo persone che fanno dell'allegria, della spensieratezza e della Fede la loro stessa ragione di vita. Mody, hai messo su un gran bel Gruppo! Bravo!!! Sta a noi, alla nostra costanza e alla nostra perseveranza, unite con una bella manciata di Fede viva, aperta e gioiosa, dare seguito a quel Sogno che Mody aveva intravvisto su quel prato di Mocenigo, a cui poi è riuscito a metter le gambe e veder realizzato. Grazie Mody, per tutto.

Mina Traverso Semino

Nella pagina alcuni momenti di serenità
e... non poteva mancare la salita all'Ilmspitz.

La barca e la speranza

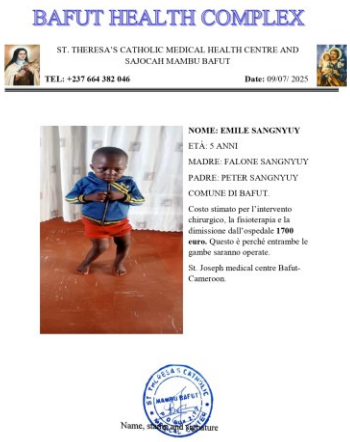
Una barca di sette metri che ha viaggiato a lungo nel Mediterraneo. Ha portato nove persone fino a Lampedusa. Sono arrivare nel 2014, sono arrivate vive. Negli stessi giorni naufragavano altri barconi e annegavano sette persone in fuga dalla Siria nel mare Egeo, 42 persone in fuga dallo Yemen nel golfo di Aden, 241 persone in fuga dal Congo sul lago Alberto. Rifugiati uomini e donne in fuga dalla guerra, dalla violenza, dalla morte. E bambini, tanti, 57 solo nel naufragio del lago. Il tempo passato da allora non ha cambiato la sostanza. In mare si continua a morire. Le barche continuano a trasportare i vivi verso l'Europa mentre a centinaia annegano e muoiono. Compresi i bambini tanti. La fotografia del piccolo Aylan sdraiato sul bagnasciuga di una spiaggia turca sembrava aver scosso le coscienze e sembrava che qualcosa potesse davvero cambiare. Ma il bambino con la maglietta rossa è stato solo uno dei tanti. Dopo di lui hanno continuare a morire annegati a centinaia nelle stesse acque. La piccola Sena che aveva 4 anni è annegata alla fine di novembre. La madre le parlava continuamente per cercare di rassicurarle mentre salivano a bordo della barca su cui viaggiavano in 19. Se la ricordano bene la piccola Sena i pochi superstiti di quell'ennesimo naufragio. Le loro parole accompagnano i gendarmi mentre la portano via assieme ad altri corpi. I bambini muoiono continuamente. Ne hanno contati settecento sui tremilaseicento morti annegati nel Mediterraneo dall'inizio di quest'anno. E noi ci stiamo abituando guardando le loro fotografie. Confusi dal terrore che ci è arrivato in casa dopo la strage di Parigi.

La paura che acceca e spinge a invocare la chiusura delle frontiere dove forse sono passati alcuni di quei terroristi, ma dove certamente cercano di passare migliaia di vittime dello stesso orrore che chiamano integralista e cercano di definire "religioso", che fa strage ogni giorno e costringe milioni di persone a fuggire, ad abbandonare tutto. Ad accettare l'idea di una morte probabile nel mare per scappare da una morte certa nel paese dove sono nati. La barca è rossa con una striscia longitudinale bianca E il ponte è azzurro come il mare, come il cielo. Aveva un motore di 40 cavalli e viaggiava veloce fino a tre miglia dalla costa di Lampedusa dove è stata soccorsa dagli uomini della Guardi Costiera. Ora ad Assisi è ormeggiata davanti al Sacro Convento di san Francesco per rappresentare tutte le barche che portano i vivi in Europa e tutte le barche che affondano nel mare. E' una barca senza nome su cui viaggiavano solo in nove ma rappresenta tutte le migliaia di persone che chiedono aiuto e hanno bisogno e diritto di avere protezione internazionale. In questa barca, in questo buio Gesù vuole nascere per donarci luce e pace.

Valerio Cataldi (*autore della riflessione*)

La barca e la targa, di cui riportiamo integralmente il testo, si trovano nel bosco di San Francesco adiacente il Sacro Convento di Assisi, accanto al monumento che ospita la campana della Pace lì posta nel 1986 in occasione della Giornata di Riflessione, alla presenza di Papa Giovanni Paolo II. La campana simboleggia l'unione tra le 4 principali religioni mondiali.

Le ultime notizie su Nonno Luciano


BAFUT HEALTH COMPLEX

ST. THERESA'S CATHOLIC MEDICAL HEALTH CENTRE AND SAJOCAH MAMBU BAFUT

TEL: +237 664 382 046 Date: 09/07/ 2025

NOME: EMILE SANGNYUY

ETÀ: 5 ANNI

MADRE: FALONE SANGNYUY

PADRE: PETER SANGNYUY

COMUNE DI BAFUT.

Costo stimato per l'intervento chirurgico, la fisioterapia e la dimissione dall'ospedale **1700 euro.** Questo è perché entrambe le gambe saranno operate.

St. Joseph medical centre Bafut-Cameroon.

Name, stamp and Signature

L'estate è calda e invitante al riposo, ma non per tutti, e tanto meno per Nonno Luciano, nonostante una breve parentesi legata alla operazione "capra", una iniziativa nella quale il Nonno aveva tanto creduto ma che non è stata compresa visto che, per il momento è ferma, si può dire in pausa. Chissà come andrà a finire.

Nel numero precedente del Chiodo abbiamo fatto cenno alla meravigliosa iniziativa di un neo pensionato che ha deciso di donare la prima retribuzione a favore degli interventi chirurgici, la nota iniziativa a favore di bambini affetti da una debilitante patologia.

Ebbene, il versamento è arrivato e quasi contemporaneamente da Bafut, segnalata da padre Etienne, è arrivata la comunicazione di un caso da risolvere.

Abituato a muoversi, come si suol dire, con i piedi di piombo, Nonno Luciano ha chiesto all'ospedale Santa Teresa i parametri necessari per procedere, per far pervenire, tramite il supporto di "InsiemeXcon:" l'importo necessario, il contributo che, aprirà le porte per un futuro più sereno a un bambino sfortunato.

Nel prossimo numero del Chiodo, che presumiamo uscirà a settembre, gli esiti dell'intervento

M.S.

Cara Adriana

Alcuni lavori di Adriana

Sono felice e onorata di averti conosciuta. Eri una donna forte saggia, ricca di esperienza che mettevi generosamente a disposizione di tutti, di chi ne aveva bisogno e di chi voleva imparare a fare tutte le cose belle che eri capace a fare tu... e non è così facile e scontato incontrare persone che mettono a disposizione degli altri le maestrie e il loro sapere perché alle volte molte persone sono gelose e poco generose... e tu invece eri molto generosa con gli altri e con chi ne aveva bisogno. Da quando ti ho conosciuta (purtroppo da poco tempo) mi sei entrata subito nel cuore, mi hai insegnato con la tua semplicità come si fanno i frisceu... come è cosa fare nella cucina di Mosaico. Quest'estate a Rumo (rif. 2024)sei stata molto importante per me... ascoltavamo la Messa del Modesto Day nella chiesa all'aperto di Casa Sogno seduta vicino a te e quando e arrivato il momento della comunione mi hai chiesto di accompagnarti perché la tua gamba ti faceva male, e un attimo prima della comunione, spontaneamente e del tutto imprevisto ho sentito il desiderio di comunicarmi anche io. Grazie Adriana non sai quanto è stato importante per me quel momento: non accadeva da troppi anni da quando è morto mio padre. E dopo quel giorno quando vado a messa faccio la comunione... grazie Adriana!! Mi hai regalato una cosa bellissima che mi ha fatto avvicinare sempre più a Dio... che avevo allontanato con rabbia dal 19/12/1976 quando all'età di 47 è morto mio padre lasciandomi orfana a 21 anni. Di sicuro dove sei ora e un posto migliore di questo nostro mondo malato e martoriato da tante guerre. Ti chiedo un favore prega per noi... ma sopratutto manda un po' di serenità e particolarmente alla tua amica Valmira che è triste senza di te… gli manchi tanto e manchi tantissimo anche a noi. Ti dico un'altra cosa: alla Festa del Volontariato di quest'anno sei stata comunque presente perché Valmira ha venduto tante belle cose che avevi preparato con le tue mani sapienti e operative... Ciao Adriana riposa in pace ci manchi tanto.

Ti voglio bene.

Antonietta

L'importanza della "prima volta"

"Habemus Papam" !!!!!
Applausi da parte dei fedeli presenti in piazza s. Pietro. L'elezione del Pontefice attrae ancora tanti sguardi: qualcuno di sollievo, altri di preoccupazione, di curiosità… E il neo eletto papa, appena rivestito dei paramenti di rito ed uscito dalla "stanza delle lacrime" (e ci sarà un motivo per cui è stata appellata in questo modo!) deve affrontare lo sguardo del mondo intero (fatto di sostenitori e di critici) per il suo primo discorso. Ecco una "prima volta" che segna il presente e il futuro di quella persona: Quali termini adotterà? In quale lingua si esprimerà? A quali temi darà la priorità? E gli analisti del "linguaggio non verbale" pronti a scansionare fotogramma per fotogramma i cenni involontari, le contrazione del viso, gli accenti sulle parole, la direzione dello sguardo. Una delle cose che mi hanno colpito è stata quella per cui nessuno ha pensato di fornire il Papa di un leggio, magari pensando che si sarebbe espresso " a braccio" (come aveva fatto Francesco) e che quindi questo fosse "costretto" a reggere il blocco degli appunti con una mano e benedire con l'altra.
Particolari... che fanno la differenza. L'auto con cui è uscito dal Vaticano la prima volta, la scarpe che ha indossato, le persone a cui si è rivolto per primo... persino il costo dell'orologio che ha al polso... tanto interesse a dei particolari che dovrebbero contribuire alla conoscenza del nuovo successore di Pietro (oppure semplicemente a fare gossip!). Accanto a queste inevitabili "piccinerie", mi pare di aver intravisto invece la struttura di una personalità (di formazione matematica) che provi a coniugare il passato con il presente in vista del futuro, con una certa sana fiducia in sé stesso e nel mandato ricevuto dallo Spirito Santo. Del resto Leone si chiamava anche lo "scrivano" di S. Francesco, a cui era stato chiesto di mettere per iscritto le parole del Poverello: "Frate Leone, pecorella del Signore"...così recita la storia della Regola del Santo di Assisi.

Rita

Why, pourquoi, por qué, perché?

Guerra, guerra e solo guerra
di sangue innocente è intrisa la terra
dell'uomo spietato grande è il sadismo
sull'uomo affranto sfoga il razzismo.

Annientata è la dignità umana
calpestati i valori della persona
non esistono più ne classi, ne ceti
di macerie e cenere solo grandi tappeti.

E continua il crudele a inneggiare
mentre ordina senza tregua di sparare
lo sguardo vitreo privo di emozioni
controlla la strage dalla stanza dei bottoni.

I conflitti e le guerre sono sempre di moda
al di sopra di tutto sferzante è la coda
di macchine belliche che senza pietà
le grida coprono di tutte le età.

Eppure il sole continua a sorgere e tramontare
ma né luce né calore più non sa dare
reso opaco dal fuoco dei mortai
di gente stravolta un gran via vai.

Uomini e donne, vecchi e bambini
in un unico esodo i loro destini
stretti nella morsa della strage
lo sguardo implorante "Pace, Pace".

Ma la medaglia ha sempre due risvolti
al pianto dei miseri rispondono in molti
crollano i muri e si allungano i corridoi
al campo profughi "Aiuta anche tu se puoi".

Qui trovi allertato il pronto soccorso
in massa il volontariato veloce si è mosso
militari, croce rossa e protezione civile
aiutano e accolgono le lunghe file.

Un popolo atterrito che trema e implora
un pasto caldo, un giaciglio, un panno che
adora, mani che si allungano rassicuranti
braccia amorevoli si tendono consolanti.

Perché, perché non si vuole vivere in pace?
Perché al quesito ognuno tace?
Si pensa al denaro come unica felicità
Dio ci perdoni per questa nostra viltà.

Adria

Se vuoi dare una mano a:
"Il Chiodo"
Puoi utilizzare il conto postale
C.c.p. 62728571
Iban: **IT20E0760101400000062728571**
intestato a: Mosaico Odv
Sal. Campasso S.Nicola 3/3
16153 Genova

Per saperne di più:
www.millemani.org
www.movimentorangers.com
Per scriverci:
associazione_mosaico@libero.it

Il Chiodo 387 – anno 28° - 15/07/2025
Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96 Dir. Comm. Ge - Periodico di: GRS Gruppo Ragazzi Sestri. - Dir. Resp.le Guido Castellano - Registrazione presso tribunale di Ge n° 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il 23/7/99
Redazione: Mosaico Sal. Campasso di S.Nicola 3/3-16153 Genova.
InSIemeVOLA (Spoleto), InSIeme X con: (Collegno, To), Millemani Madonnetta (Ge) e Millemani Trentino (Rumo)
Stamperia: Mosaico Genova.
Hanno collaborato a questo numero tutti coloro che hanno inviato un articolo, impaginato, stampato, piegato, etichettato e spedito.
Telefono – 335-399768